



Intervento del Vescovo Domenico

Salone dei Vescovi, 26 ottobre 2023

Presentazione Dossier Statistico Immigrazione Idos

«Per ogni problema complesso c'è una soluzione semplice. Che è sbagliata». La constatazione che la questione migratoria viene continuamente affrontata con slogan propagandistici e soluzioni semplicistiche, conferma questo assunto di G. B. Shaw.

Solo per esemplificare, di recente, ha preso piede l'idea dei ricollocamenti. Termine burocratico per definire deportazioni in Paesi terzi (ben pagati). Ma con quale idea di persona si può pensare di prendere qualcuno che ha sulle spalle una Odissea e traslarlo fisicamente altrove? E infatti non funziona. Che fare dunque?

Il primo passo è guardare in faccia la realtà come fa il Dossier statistico per ammettere che siamo di fronte ad un problema strutturale e non contingente. E di fronte a questo esodo di proporzioni davvero “bibliche” la soluzione, almeno nel breve periodo, non c'è. Che fare, allora?

C'è, prima di tutto, una questione etica che interpella ciascuno di noi. Non è un problema che riguarda solo gli Stati.

C'è, in secondo luogo, il livello politico-istituzionale. Di fronte a quanto accade, le nostre società democratiche devono decidere in che direzione vogliono andare, chi vogliono essere. Il problema, beninteso, non sono le risorse. Il mondo non è mai stato così ricco: a livello planetario, il Pil è raddoppiato tra il 1990 e il 2009 e poi di nuovo dal 2010 al 2022. Nell'ultimo decennio la ricchezza finanziaria è passata da 5 a 7 volte quella reale.

Ciò che manca è la volontà di impiegare una quota significativa di queste risorse per mettere mano alle cause del fenomeno migratorio. Cioè, per cominciare a riequilibrare il pianeta. L'unica via (stretta) – lo dico pensando al viaggio che nel giugno scorso ho fatto in Mozambico presso la missione dei preti veronesi - è investire risorse massive in programmi di educazione e sviluppo dei territori in difficoltà. Ma ciò richiede di ridefinire l'idea stessa di crescita: “non più estrattiva, ma generativa, non più esclusiva ma inclusiva, non più consumerista ma centrata sugli investimenti” (M. Magatti). Non è forse questo il senso della parola “sostenibilità”?